**Parlamento europeo**
2019-2024

*Commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere*

**2023/2115(INI)**

14.9.2023

# PROGETTO DI RELAZIONE

sugli aspetti di genere dell'aumento del costo della vita e dell'impatto della crisi energetica
(2023/2115(INI))

Commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere

Relatrice: Alice Kuhnke

## INDICE

**Pagina**

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO .....3

MOTIVAZIONE.....10

# PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

**sugli aspetti di genere dell'aumento del costo della vita e dell'impatto della crisi energetica**
**(2023/2115(INI))**

*Il Parlamento europeo*,

– visti l'articolo 2 e l'articolo 3, paragrafi 1 e 3, del trattato sull'Unione europea,

– visti gli articoli 8, 9, 10, 119, 122, 127 e 151, l'articolo 153, paragrafo 2, e gli articoli 156, 157, 191 e 194 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

– vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, in particolare le disposizioni relative ai diritti sociali e alla parità tra uomini e donne,

– visti l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, il principio di "non lasciare indietro nessuno" e, in particolare, l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 1 sull'eliminazione della povertà, l'obiettivo n. 5 sul raggiungimento dell'uguaglianza di genere e il miglioramento delle condizioni di vita delle donne e l'obiettivo n. 8 sul conseguimento di una crescita economica sostenibile,

– vista la comunicazione della Commissione del 5 marzo 2020 dal titolo "Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025" (COM(2020)0152)[1],

– vista la dichiarazione di Versailles dei capi di Stato o di governo dell'11 marzo 2022 e, in particolare, l'impegno a migliorare "la nostra sicurezza alimentare riducendo la dipendenza dalle importazioni di fattori di produzione e prodotti agricoli chiave, in particolare aumentando la produzione di proteine di origine vegetale nell'UE",

– vista la direttiva 2009/73/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale e che abroga la direttiva 2003/55/CE[2],

– vista la direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE[3],

– vista la direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili[4],

[1] https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/justice-and-fundamental-rights/gender-equality/gender-equality-strategy_it.
[2] GU L 211 del 14.8.2009, pag. 94.
[3] GU L 315 del 14.11.2012, pag. 1.
[4] GU L 328 del 21.12.2018, pag. 82.

– vista la direttiva (UE) 2019/944 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE[5],

– visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza[6],

– vista la direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione[7],

– vista la sua risoluzione del 19 maggio 2022, sulle conseguenze sociali ed economiche per l'UE della guerra russa in Ucraina – rafforzare la capacità di agire dell'UE[8],

– vista la sua risoluzione del 5 luglio 2022 sulla povertà femminile in Europa[9],

– vista la relazione speciale della Corte dei conti europea del 26 maggio 2021 dal titolo "Integrazione della dimensione di genere nel bilancio dell'UE: è tempo di tradurre le parole in azione"[10],

– vista la raccomandazione (UE) 2020/1563 della Commissione, del 14 ottobre 2020, sulla povertà energetica[11],

– visti i dati relativi ai prezzi e alle imposte dell'energia nell'uso finale dell'Agenzia internazionale per l'energia[12],

– vista la relazione del Fondo monetario internazionale dell'ottobre 2022 dal titolo "The Fog of War Clouds the European Outlook" (La nebbia della guerra offusca le prospettive europee)[13],

– visto lo studio di Eurostat del 2022 sulle condizioni di vita in Europa[14],

– visto il documento informativo di Eurostat del 10 febbraio 2022 dal titolo "Energy prices on the rise in the euro area in 2021" (Prezzi dell'energia in aumento nella zona euro nel 2021)[15],

---

[5] GU L 158 del 14.6.2019, pag. 125.
[6] GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17.
[7] GU L 132 del 17.5.2023, pag. 21.
[8] GU C 479 del 16.12.2022, pag. 75.
[9] GU C 47 del 7.2.2023, pag. 2.
[10] Corte dei conti europea, "Integrazione della dimensione di genere nel bilancio dell'UE: è tempo di tradurre le parole in azione", 26 maggio 2021, https://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/SR21_10/SR_Gender_mainstreaming_IT.pdf.
[11] GU L 357 del 27.10.2020, pag. 35.
[12] Agenzia internazionale per l'energia, "End-Use Prices Data Explorer", 28 aprile 2023, https://www.iea.org/data-and-statistics/data-tools/energy-prices-data-explorer?tab=Overview.
[13] Fondo monetario internazionale, "The Fog of War Clouds the European Outlook", ottobre 2022, https://www.imf.org/-/media/Files/Publications/REO/EUR/2022/October/English/text.ashx.
[14] Eurostat, "Living conditions in Europe", 2022, https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Living_conditions_in_Europe.
[15] Eurostat, "Energy prices on the rise in the euro area in 2021", 10 febbraio 2022,

– vista la relazione di Eurofound del 28 ottobre 2022 dal titolo "The cost-of-living crisis and energy poverty in the EU: Social impact and policy responses – Background paper" (La crisi del costo della vita e la povertà energetica nell'UE: impatto sociale e risposte politiche – Documento informativo)[16],

– visti gli indici sull'uguaglianza di genere 2021 e 2022 dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere[17],

– vista la sua indagine Eurobarometro dell'autunno 2022[18],

– visto lo studio dal titolo "Gender perspective on access to energy in the EU" (Accesso all'energia nell'UE, una prospettiva di genere), pubblicato dalla Direzione generale delle Politiche interne dell'Unione il 18 dicembre 2017[19],

– visto il briefing dal titolo "Gender Aspects of Energy Poverty" (Aspetti di genere della povertà energetica), pubblicato dalla Direzione generale delle Politiche interne dell'Unione il 1º marzo 2023[20],

– visto lo studio dal titolo "The Gender Dimension and Impact of the Fit for 55 Package" (La dimensione di genere e l'impatto del pacchetto "Pronti per il 55 %"), pubblicato dalla Direzione generale delle Politiche interne dell'Unione il 6 dicembre 2022[21],

– visto il briefing dal titolo "Energy poverty in the EU" (La povertà energetica nell'UE), pubblicato dalla Direzione generale dei Servizi di ricerca parlamentare il 18 settembre 2023[22],

– visto il parere del 12 maggio 2022 della commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica,

---

https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/-/edn-20220210-2.

[16] Eurofound, "The cost-of-living crisis and energy poverty in the EU: Social impact and policy responses – Background paper", 28 ottobre 2022, https://www.eurofound.europa.eu/sites/default/files/ef_publication/field_ef_document/ef22077en.pdf.

[17] Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, indice sull'uguaglianza di genere 2021 (https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2021) e indice sull'uguaglianza di genere 2022 (https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2022).

[18] Unione europea, "Indagine Eurobarometro del PE dell'autunno 2022: Parlametro", gennaio 2023, https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2932.

[19] Studio – "Gender perspective on access to energy in the EU", Parlamento europeo, Direzione generale delle Politiche interne, Dipartimento tematico C – Diritti dei cittadini e affari costituzionali, 18 dicembre 2017, https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2017/596816/IPOL_STU(2017)596816_EN.pdf.

[20] Briefing – "Gender Aspects of Energy Poverty", Parlamento europeo, Direzione generale delle Politiche interne, Dipartimento tematico C – Diritti dei cittadini e affari costituzionali, 1º marzo 2023, https://www.europarl.europa.eu/cmsdata/265960/Briefing_FEMM_IWD_2023_FINAL_EN.pdf.

[21] Studio – "The Gender Dimension and Impact of the Fit for 55 Package", Parlamento europeo, Direzione generale delle Politiche interne dell'Unione, dipartimento tematico C – Diritti dei cittadini e affari costituzionali, 6 dicembre 2023, https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2022/736899/IPOL_STU(2022)736899_EN.pdf.

[22] Briefing – "Energy poverty in the EU", Parlamento europeo, Direzione generale dei Servizi di ricerca parlamentare, 18 settembre 2023, https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2022/733583/EPRS_BRI(2022)733583_EN.pdf.

– visti la relazione del 7 aprile 2021 della commissione per lo sviluppo sull'impatto dei cambiamenti climatici sulle popolazioni vulnerabili dei paesi in via di sviluppo e il parere della commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere del 2 ottobre 2020,

– vista la sua risoluzione del 10 febbraio 2021 sulla riduzione delle disuguaglianze, con un'attenzione particolare alla povertà infantile[23],

– visto l'articolo 54 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere (A9-0000/2023),

A. considerando che, dal 2021, l'inflazione è aumentata drasticamente, trainata in primo luogo dagli elevati costi dell'energia e dei prodotti alimentari e aggravata dalla guerra di aggressione ingiustificata contro l'Ucraina; che secondo le proiezioni i salari non aumenteranno con la stessa rapidità dell'inflazione, creando così una crisi del costo della vita; che tale crisi minaccia gravemente i mezzi di sussistenza, la salute, il benessere e l'accesso agli alloggi delle donne, limitando nel contempo il loro potere d'acquisto e la loro capacità di procurarsi il cibo;

B. considerando che nel marzo 2022 la Commissione ha adottato una serie di misure a seguito della dichiarazione di Versailles, volte a sostenere la produzione agricola dell'Ucraina, a rafforzare la resilienza dell'UE e ad attenuare l'impennata dei prezzi dei prodotti alimentari per i consumatori europei;

C. considerando che le donne, in tutta la loro diversità, sono colpite in modo sproporzionato dalle conseguenze della crisi del costo della vita, in quanto tendono ad essere tra le fasce più povere della popolazione, sono fortemente rappresentate nei posti di lavoro precari, hanno redditi più bassi a causa del divario retributivo e pensionistico e si ritrovano ancora a dover svolgere la maggior parte del lavoro assistenziale non retribuito, restando così a corto di risorse per proteggersi dagli effetti negativi della crisi;

D. considerando che i cambiamenti climatici e le catastrofi legate al clima aggravano la crisi del costo della vita e il rischio di povertà; che i gruppi che già vivono ai margini sono i più duramente colpiti dalla volatilità del sistema energetico basato sui combustibili fossili, mentre le imprese energetiche e alimentari realizzano profitti record;

E. considerando che la povertà energetica rappresenta una sfida enorme per l'UE, in quanto tra i 50 e i 125 milioni di persone non possono permettersi un adeguato comfort termico dentro casa;

F. considerando che le donne, in particolare le madri sole e quelle che subiscono discriminazioni intersezionali fondate sull'etnia, la razza, lo status migratorio, l'orientamento sessuale, la disabilità o l'età, hanno maggiori probabilità di incorrere nella povertà energetica; che ne consegue che l'attuale crisi del costo della vita aggraverà la povertà energetica di genere nell'UE;

[23] GU C 465 del 17.11.2021, pag. 62.

G. considerando che vi sono scarse conoscenze o scarsi dati disponibili in merito all'impatto della povertà energetica sulle donne nell'UE; che l'Osservatorio della povertà energetica dell'UE non fornisce dati disaggregati per genere nella sua serie di indicatori accessibile al pubblico; che solo pochi Stati membri hanno adottato definizioni di povertà energetica e indicatori di povertà energetica, che di solito non tengono conto del genere;

H. considerando che la Commissione non ha tenuto fede all'impegno assunto nella strategia per la parità di genere di integrare una prospettiva di genere in tutte le principali iniziative della Commissione, compresi il Green Deal europeo e le politiche correlate;

I. considerando che la Commissione è tenuta a promuovere la parità di genere a norma dei trattati; che, tuttavia, la Corte dei conti europea ritiene che nel bilancio dell'UE non sia stata integrata una prospettiva di genere;

J. considerando che le preoccupazioni in materia di parità di genere sono in gran parte assenti dai pilastri della transizione verde e della trasformazione digitale del dispositivo per la ripresa e la resilienza, il che rappresenta un'occasione mancata per integrare efficacemente la parità di genere negli obiettivi climatici e ambientali;

K. considerando che manca una prospettiva di genere nelle politiche e nelle misure degli Stati membri e dell'UE volte a contrastare e attenuare gli effetti della crisi del costo della vita; che circa due terzi delle misure introdotte dagli Stati membri per attenuare l'aumento dei tassi di inflazione non sono destinate a particolari gruppi in situazioni vulnerabili e forniscono solo soluzioni a breve termine anziché risposte che contribuiranno a una transizione verde e socialmente equa;

***Femminilizzazione della povertà energetica e risposte di genere alla crisi***

1. invita la Commissione a tener fede all'impegno assunto dalla Presidente von der Leyen di promuovere la parità di genere in tutti i processi di elaborazione delle politiche; chiede un Green Deal europeo e una transizione giusta e socialmente equa che funzioni per tutti grazie all'elaborazione di una strategia intersezionale trasformativa di genere per affrontare la povertà energetica e all'aumento degli investimenti pubblici in alloggi sociali, economicamente accessibili ed efficienti sotto il profilo energetico;

2. invita gli Stati membri e l'UE a garantire urgentemente servizi di pubblica utilità e alimenti a prezzi accessibili per le famiglie a basso reddito e, in particolare, per coloro che subiscono discriminazioni intersezionali; sottolinea che nessuno dovrebbe essere costretto a soffrire per il freddo in pieno inverno o il caldo nei torridi mesi estivi e chiede agli Stati membri e all'UE a vietare le disconnessioni energetiche;

3. invita gli Stati membri ad aumentare gli investimenti pubblici nelle politiche che, direttamente o indirettamente, mirano a contrastare gli effetti negativi della crisi del costo della vita sulle donne in tutta la loro diversità, a garantire l'accesso a servizi pubblici di alta qualità per l'assistenza, l'istruzione, la salute, compresi la salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti, e l'alloggio, e a proteggere le vittime della violenza di genere;

4. invita la Commissione a valutare e proporre, se del caso, nuovi atti legislativi per contrastare la finanziarizzazione dei mercati immobiliari e impedire agli speculatori di rendere gli alloggi economicamente inaccessibili;

5. sottolinea che l'accesso all'energia elettrica svolge un ruolo fondamentale nella riduzione della povertà e nel garantire le stesse possibilità di piena partecipazione alla società; invita l'UE e gli Stati membri a riconoscere il diritto all'energia;

6. invita la direzione generale dell'Energia della Commissione a elaborare un piano d'azione sulla parità di genere che garantisca che tutta la legislazione dell'UE in materia di energia, compreso il diritto alla condivisione dell'energia di cui alla direttiva (UE) 2018/2001, integri la dimensione di genere e sviluppi misure specifiche e fondi mirati per combattere la femminilizzazione della povertà energetica;

7. invita la Commissione e gli Stati membri a garantire l'inclusione della dimensione di genere e della dimensione intersezionale in tutti i regimi per l'efficienza energetica e l'energia elettrica da fonti rinnovabili, in modo da sostenere i cittadini maggiormente colpiti dalla povertà energetica;

8. invita la Commissione e gli Stati membri a chiedere a Eurostat dati disaggregati per genere sulla povertà energetica; invita, a tale proposito, l'Osservatorio UE della povertà energetica a utilizzare tali dati per sviluppare e selezionare indicatori specifici di genere che consentano lo sviluppo di politiche basate su dati concreti in tale settore, in consultazione con l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali e l'Agenzia europea dell'ambiente;

9. invita la Commissione a chiedere agli Stati membri di effettuare valutazioni dell'impatto di genere nei piani nazionali per l'energia e il clima, anche nella comunicazione di informazioni sulla povertà energetica;

***Verso una transizione verde inclusiva dal punto di vista del genere***

10. ricorda che la transizione verde è necessaria per evitare gravi crisi future e un aumento della povertà; ricorda inoltre che la transizione verde sarà socialmente equa solo se include una prospettiva di genere e garantisce pari opportunità alle donne e a coloro che subiscono discriminazioni intersezionali; invita pertanto la Commissione a nominare un coordinatore dell'UE per il genere e il clima che possa avvalersi di risorse umane e finanziarie sufficienti e a introdurre valutazioni d'impatto di genere in tutte le politiche e normative dell'UE, in particolare nelle iniziative del Green Deal europeo;

11. sottolinea che le donne hanno un ruolo strategico da svolgere nella transizione verde, in quanto attori chiave nello sviluppo di modelli di consumo e produzione sostenibili ed ecologicamente validi, nonché nelle imprese e nell'elaborazione delle politiche;

12. deplora il fatto che le donne siano notevolmente sottorappresentate nelle posizioni chiave preposte all'elaborazione di politiche in materia di cambiamenti climatici e ambiente e invita l'UE e gli Stati membri a garantire una rappresentanza equa e diversificata nelle posizioni decisionali in seno alle istituzioni, agli organi governativi e alle autorità pubbliche dell'UE a tutti i livelli di governance;

13. invita la Commissione a ridurre il divario di genere nel settore energetico e a garantire che le donne abbiano pari accesso ai corsi di formazione sull'efficienza energetica e alle opportunità di lavoro emergenti nel settore energetico;

14. invita la Commissione e il Consiglio a impegnarsi a favore del bilancio di genere nonché a garantire che esso sia applicato all'intero bilancio dell'UE e che le raccomandazioni della Corte dei conti europea siano pienamente attuate, anche nella revisione intermedia dell'attuale quadro finanziario pluriennale e nell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza;

°

° °

15. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

## MOTIVAZIONE

**Il costo della vita e la crisi energetica – le donne sono le più duramente colpite**

L'Europa sta attraversando attualmente una crisi del costo della vita e dell'energia quasi senza precedenti nella storia recente. In tutto il continente le persone faticano a far quadrare il mese e devono scegliere tra "riscaldare o mangiare".

All'inizio del 2022, dopo la pandemia di COVID-19, l'Unione europea vede "giunto il momento di metterci al lavoro, di rendere l'Europa più verde, più digitale e più resiliente"[1]. Ma il 24 febbraio la Russia ha invaso l'Ucraina.

Oltre alle enormi sofferenze umane causate dalla guerra condotta dalla Russia contro l'Ucraina e il suo popolo, la guerra ha avuto un forte impatto sulle catene di approvvigionamento, provocando un'impennata dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari e un'inflazione alle stelle. Nel 2022, i tassi di inflazione hanno indotto la Banca centrale europea ad aumentare i tassi di interesse per la prima volta in 11 anni.

Purtroppo l'aumento dell'inflazione si è verificato prima che i gruppi sociali più vulnerabili potessero riprendersi dalla pandemia di COVID-19, aggravando ulteriormente le condizioni di vita di molti cittadini europei.

Milioni di famiglie hanno ora bisogno di aiuto a causa di questo aumento del costo della vita e dei rincari dell'energia. Se si guarda dietro le cifre, la povertà ha un volto femminile.

Le donne in tutta Europa devono affrontare più sfide socio-economiche e livelli di povertà più elevati rispetto agli uomini. In generale, le donne hanno lavori più precari, le loro retribuzioni sono più basse ed è più probabile che svolgano lavori non retribuiti di cura dei figli. Per quanto riguarda l'accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria, all'occupazione e ai servizi sociali, alcuni gruppi di donne si trovano ad affrontare forme intersezionali di discriminazione, tra cui le donne di età superiore ai 65 anni, le donne con disabilità e le donne appartenenti a minoranze etniche.

Con l'epidemia di COVID-19 le disuguaglianze tra uomini e donne sono aumentate e l'attuale crisi del costo della vita colpisce in modo sproporzionato le donne a causa del loro reddito medio più basso, delle abitazioni povere e inefficienti e della dipendenza dalle prestazioni sociali. Nel 2021, prima della crisi, oltre 20 milioni di donne in più rispetto agli uomini vivevano al di sotto della soglia di povertà nell'UE. Al ritmo attuale, l'UE si trova ad almeno 60 anni di distanza dal conseguimento della parità di genere[2].

**Ursula von der Leyen ha promesso di "non lasciare indietro nessuno", ma ha dimenticato il Green Deal.**

Sappiamo che le donne corrono un rischio maggiore di cadere nella povertà energetica, che significa non potersi permettere di accedere alle risorse energetiche. Il problema è una sfida riconosciuta a livello di UE. Secondo la Commissione europea la povertà energetica è un

[1] https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/recovery-plan-europe_it
[2] https://sdgwatcheurope.org/cost-of-living-crisis-exacerbates-poverty-for-women-in-europe/

problema diffuso in tutta Europa, dato che tra i 50 e i 125 milioni di persone non possono permettersi un adeguato comfort termico dentro casa.

Sono tuttavia scarsi i dati disponibili sull'impatto della povertà energetica sugli uomini e sulle donne nell'UE. Solo pochi Stati membri hanno adottato definizioni di povertà energetica e indicatori di povertà energetica, ma di solito non prendono in considerazione il genere.

Già nel 2016, il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sull'accesso all'energia in cui si chiedeva all'UE di integrare la dimensione di genere in tutte le sue politiche energetiche. Purtroppo, sono stati fatti pochi progressi nonostante i numerosi appelli del Parlamento europeo e la promessa della Presidente della Commissione Ursula von der Leyen che il Green Deal europeo non avrebbe lasciato "indietro nessuno".

Nonostante l'impegno dell'attuale Commissione a integrare la dimensione di genere in tutte le sue principali iniziative, i legami tra l'uguaglianza di genere e le aree di intervento del Green Deal europeo, così come del dispositivo per la ripresa e la resilienza, sono inadeguati.

In pratica, ciò che la Commissione europea ha realizzato finora con il Green Deal può essere descritto come una transizione verde finanziata dall'UE e insensibile alle specificità di genere, che rischia di amplificare le esistenti disuguaglianze di genere e intersezionali.

Anche la relazione speciale 10/2021 della Corte dei conti europea, dal titolo "Integrazione della dimensione di genere nel bilancio dell'UE: è tempo di tradurre le parole in azione", conferma che la Commissione non sta rispettando l'obbligo, sancito dal trattato, di promuovere la parità tra uomini e donne in tutti i settori dell'elaborazione e dell'attuazione delle politiche. La relazione conclude che nello sviluppo delle politiche spesso mancano indicatori e dati disaggregati per genere, il che ostacola l'analisi relativa all'integrazione della dimensione di genere[3]. Di conseguenza, le iniziative Green Deal e il dispositivo per la ripresa e la resilienza non riescono a garantire l'uguaglianza di genere.

Inoltre, anche l'Indice sull'uguaglianza di genere 2023 dell'EIGE, relativo a parità di genere e Green Deal europeo, sottolinea la mancanza di dati di qualità e afferma che gli indicatori attuali non sono adatti allo scopo. Troppo spesso i dati non sono disaggregati per genere e gli indicatori non tengono conto della dimensione di genere. Di conseguenza, le statistiche UE disponibili non misurano questioni pertinenti da una prospettiva di genere intersezionale.

La mancanza di dati è una sfida fondamentale che la Commissione deve affrontare se davvero intende rispettare l'impegno di "non lasciare indietro nessuno". Disporre di dati intersezionali è necessario per riuscire a integrare le diverse esigenze e preoccupazioni sia delle donne che degli uomini nelle politiche che attuano il Green Deal europeo. Ciò è indispensabile per garantire un accesso paritario ai finanziamenti, di un'entità senza precedenti, e alle grandi opportunità offerte dalla transizione verde.

**Il Green Deal deve dare priorità all'equità sociale per affrontare la povertà di genere**

L'Europa è ancora una volta in modalità di emergenza e deve far fronte a una grave crisi energetica dovuta alla nostra dipendenza dai combustibili fossili e alla volatilità del mercato dell'energia.

[3] https://www.eca.europa.eu/it/publications?did=58678

Gli aspetti sociali del Green Deal europeo e le nostre politiche energetiche sono fondamentali per conseguire gli obiettivi climatici dell'UE e mitigare gli impatti socioeconomici della guerra della Russia contro l'Ucraina.

Attualmente i cittadini dell'UE più vulnerabili pagano il prezzo della volatilità del nostro sistema energetico dipendente dai combustibili fossili. La povertà ha un volto femminile e già nel 2021, prima della crisi attuale, oltre 20 milioni di donne in più rispetto agli uomini vivevano al di sotto dell'indice di povertà nell'UE.

Il Parlamento europeo ha formulato diverse dichiarazioni forti sull'uguaglianza di genere e la transizione energetica. Nella risoluzione del 17 febbraio 2022, il Parlamento ha riconosciuto che le donne devono ancora affrontare ostacoli strutturali e culturali alla partecipazione a tutti gli aspetti della realizzazione della transizione energetica e climatica[4].

Problemi strutturali richiedono soluzioni strutturali. Per contrastare l'aumento della povertà di genere è pertanto necessario che i dati intersezionali e un approccio sensibile alla dimensione di genere si riflettano nell'elaborazione delle politiche dell'UE. L'attuazione del Green Deal europeo offre l'opportunità di tener fede all'impegno di integrare la dimensione di genere e una prospettiva intersezionale in tutte le attività dell'UE, anche nel processo di bilancio dell'UE.

La relazione illustra diverse misure per combattere l'aumento della povertà di genere e ribadisce i numerosi appelli rivolti dal Parlamento europeo alla Commissione affinché mantenga la promessa di garantire una transizione energetica verde che funzioni per tutti.

In conclusione, garantire una transizione verde socialmente equa è un prerequisito assoluto per il successo del Green Deal e per il conseguimento della parità di genere nell'Unione europea.

[4] https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-02-17_IT.html